



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "ELSA MORANTE"
C.M.RMIC805003 C.F. 971980000586 C.U. UF1X4R
Via A. Volta, 41- sede provvisoria Via Zabaglia 27/a -00153 ROMA - ☎065740751
rmic805003@istruzione.it rmic805003@PEC.istruzione.it sito: www.icelsamorante.gov.it

P.A.I.

PIANO ANNUALE INCLUSIVITA'

A.S. 2018/2019

I.C. "Elsa Morante" Roma

PREMESSA

Il Piano annuale per l'inclusività (redatto ai sensi della nota ministeriale prot.1551/2013 e s.i.) individua le azioni educativo-didattiche finalizzate ad attuare e migliorare il livello di inclusività dell'Istituzione scolastica.

In questa ottica il PAI diventa uno strumento di progettazione di un'offerta formativa sempre più inclusiva che si rivolge a tutti, valorizzando le diversità quale fonte di ricchezza personale e collettiva. Una scuola inclusiva progetta sé stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire, un processo "di cambiamento".

I valori di riferimento condivisi dai docenti sono:

- Considerare la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza per tutti;
- Definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza e di inclusione;
- Saper valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico da parte di tutti e in base ai singoli livelli di partenza;
- Lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti;
- La formazione e l'aggiornamento professionale continuo.

FINALITÀ

Il presente documento contiene indicazioni riguardanti le procedure per un ottimale inserimento di alunni con Bisogni Educativi Speciali, al fine di assicurarne un buon livello di inclusione, prevenendo il disagio, promuovendo il benessere, incrementando le potenzialità, permettendo all' alunno di crescere e maturare nel rispetto di tempi e modalità differenti fino ai livelli massimi consentiti a ciascuno.

La redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità, mediante il Piano d'Inclusione il Collegio Docenti si propone inoltre di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto per gli alunni stranieri
- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto per gli alunni adottati
- Costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale
- Individuare nell'educazione interculturale la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza. (pronuncia del Cons. Naz. P. Istr. del 24-03-1993).

IL PAI: Riferimenti normativi

[-L. 104/92 art.15 comma](#)

[-L. 170/2010](#)

[-D.M. 12/07/2011](#)

[-D.M. 27/12/2012](#)

[-CM. 08/2013](#)

[-Note ministeriali prot. n.2563, n. 1190, n.1551](#)

[-Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 - Gazzetta Ufficiale](#)

[Linee guida alunni adottati MIUR 18.12.2014](#)

[Legge n. 107/2015](#)

La direttiva Ministeriale 27/12/2012: "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" contiene indicazioni e strategie per permettere a tutti gli alunni di avere accesso ad una didattica individualizzata. L'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali, nella quale si distinguono 3 categorie:

-quella della disabilità, per la quale si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della legge 104/92;

-quella dei disturbi evolutivi specifici (DSA, A.D.H.D.);

-quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

In particolare la Direttiva del 27/12/2012 recita:

«...ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta».

Con la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva. Ogni scuola è chiamata ad "elaborare una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico".

Nello specifico, la Direttiva Ministeriale elabora un'unica strategia d'intervento secondo un approccio educativo per evitare la discriminazione tra alunni con disabilità e senza disabilità. Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali dell'alunno. La presenza di tali alunni nelle classi richiede l'individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente.

LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 "NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107"

ASPETTI PRINCIPALI DELLA RIFORMA

Il decreto legislativo pone le basi per rafforzare e implementare l'inclusione scolastica, tema che da sempre è all'attenzione della scuola italiana. Obiettivo della riforma è quello di

rafforzare il concetto di “scuola inclusiva”, attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione.

In particolare, lo schema di decreto:

- rafforza la *partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni* nei processi di inclusione scolastica;
- definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);
- *incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche* per gli accertamenti in età evolutiva;
- introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (**ICF**) adottata dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (**OMS**) nell’ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall’Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola;
- introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento;
- *riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l’inclusione scolastica*;
- definisce una *nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale*;
- prevede la misurazione della qualità dell’inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;
- prevede una *formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA*;
- introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell’infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla “*formazione iniziale*”.

In generale, il decreto si occupa dell’inclusione scolastica delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992 sin dalla scuola dell’infanzia. È specificato che l’inclusione scolastica è attuata mediante la definizione e la condivisione del *Piano Educativo Individualizzato* (PEI) che è parte integrante del Progetto Individuale, di cui

all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328.

Si precisa che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs n. 66/17: (*Decorrenze*) è prevista una **gradualità degli interventi**, al fine di consentire l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi nonché per assicurare idonee misure di accompagnamento. L'assetto complessivo (con particolare riferimento alle innovazioni introdotte in materia di certificazione e quantificazione delle risorse per il sostegno didattico), **decorrerà dal primo settembre 2019**.

Scuola _____ I.C. "E.MORANTE" _____ a.s. 2018/2019 _____

Piano Annuale per l'Inclusione

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2019 con delibera n. 9

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Tot. 20
➤ Minorati vista	2
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	17
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	Tot. 24
➤ DSA	20
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	-
➤ Altro: Plusdotati	2
3. svantaggio	Tot. 17
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	13
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	
Totali	61
10% su popolazione scolastica	602
N° PEI redatti dai GLHO	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	23 1 pdp non è stato compilato perché la certificazione è arrivata a fine anno scolastico
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	17

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		-

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2018/19

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli di inclusività, si predispone un protocollo di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità (L. 104/92) l’Istituto predispone un’accoglienza organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti di sostegno, degli assistenti per l’autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di alunni con DSA (L.170/10 e D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni con certificazione, di redige un PDP da monitorare nel corso dell’anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio e il consenso della famiglia, si compila una scheda di segnalazione (fornita dall’Asl) e si indirizza l’alunno per l’eventuale valutazione e formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con Disturbi Evolutivi Specifici, quali deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell’attenzione e iperattività, funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (se non previsto dalla legge 104), se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP. In assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe e di interclasse potrà assumere proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (secondo quanto indicato dal DM 27/12/2012 e dalla CM n° 8 del 2013).
- Nel caso di alunni che, con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali (per motivi fisici, fisiologici, psicologici, sociali) il Consiglio di classe e di interclasse dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l’eventuale compilazione del PDP.
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione si potrà fare sulla base di elementi oggettivi, come ad es., la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno avere carattere transitorio (DM 27/12/2012 e C.M. n° 8/13).
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta al Consiglio di classe e di interclasse individuarli sulla base di prove di ingresso ed indirizzarli a specifiche attività di alfabetizzazione, organizzate dall’Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l’inclusione.
- Nel caso di alunni con Alto potenziale intellettivo, se è presente documentazione e con l’accordo della famiglia, il consiglio di classe redigerà un PDP al fine di stabilire modalità didattiche, relazionali e motivazionali adeguate al particolare profilo di questi alunni.
- Nel caso di alunni adottati il Consiglio di classe o interclasse adotterà le misure necessarie relative alle Linee guida del MIUR.
- In tutti gli altri casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe e di interclasse, di fronte a evidenti situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di segnalazione scolastica predisposta dall’Asl o la scheda di rilevazione dei BES, proposta dalla scuola, come punto di partenza per l’analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico “pedagogica” dell’alunno.

La commissione di Accoglienza verrà nominata ad inizio anno scolastico e sarà formata da:

Funzione strumentale per il disagio e l’inclusione;

UN referente Bes /intercultura e per gli alunni adottati 1° Ciclo di istruzione;

Funzione strumentale o referente per la continuità;

Un docente per ogni plesso di sostegno;

Un referente per il personale Assistente Amministrativo;

Un referente per i collaboratori scolastici ATA.

I riferimenti per la Commissione di Accoglienza saranno il Dirigente Scolastico e il Collegio dei Docenti

DIRIGENTE SCOLASTICO

Convoca e presiede i GLH d'Istituto.

Individua i criteri e le procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti.

Nella progettazione dell'offerta formativa orienta sulle priorità educative, sui percorsi e sulle azioni privilegiati da considerare nella programmazione dell'offerta formativa e del PAI e nell'organizzazione del servizio scolastico, in sinergia con gli altri soggetti coinvolti. Pianifica i momenti della partecipazione formale e collegiale alle decisioni valorizzando articolazioni organizzative per gruppi ristretti (commissioni, gruppi di lavoro, dipartimenti, staff); individua figure di sistema, referenti, incarichi e compiti per il coordinamento delle attività in coerenza con quanto progettato e pianificato; promuove momenti di riflessione sulla qualità realizzata rispetto a quella dichiarata e attiva percorsi di autoanalisi; promuove il confronto e lo scambio professionale, anche in rete con le altre istituzioni scolastiche per la valorizzazione delle risorse interne alla scuola e alle scuole di riferimento; presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti degli alunni.

FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE:

All'atto dell'accoglienza ascolta, orienta, accompagna, informa e aggiorna sulle attività ordinarie e sugli aspetti organizzativi più significativi; informa sull'offerta formativa della scuola (attività ordinarie, aggiuntive, di integrazione e ampliamento); in collaborazione con il DS, coordina una rete di contatti con le famiglie di alunni con BES per promuovere la partecipazione attiva e collaborativa, per favorire la continuità dell'intervento nella prospettiva del progetto di vita, per consulenza educativa e condivisione di buone pratiche educative, in tutte le fasi dell'intervento scolastico inclusivo. Promuove attività e iniziative di collaborazione e di integrazione degli interventi con i servizi sanitari del territorio; pianifica e cura l'organizzazione degli incontri di coordinamento delle attività per l'integrazione e l'inclusione, aperti alla partecipazione dell'équipe medico-psico-pedagogica, degli operatori dei servizi sociali, dei genitori degli alunni interessati, dei docenti curricolari e specializzati; predispone strumenti e documentazione necessari per il coordinamento e la registrazione degli esiti e delle decisioni assunti nel corso delle attività di monitoraggio in itinere degli interventi.

COLLEGIO DOCENTI:

Si occupa della delibera del P.A.I proposto dal G.L.I, della definizione di criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola. Partecipa ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione e concordate anche a livello territoriale.

COORDINATORI DI CLASSE:

Raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che individuano i BES da segnalare poi al GLI e propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento. Presiedono i Consigli di Classe per l'elaborazione del PDP e dei percorsi individualizzati. Partecipano agli incontri dei GLH operativi per la revisione e l'aggiornamento del PEI.

CONSIGLI DI CLASSE:

Elaborano i PDP e i percorsi individualizzati. Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri.

PERSONALE ATA: collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività.

AEC:

Favorisce la partecipazione degli alunni DA a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola, agevolando gli spostamenti degli alunni e collaborando alla risoluzione dei problemi.

ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE:

Favorisce l'integrazione di alunni con compromissione del linguaggio verbale e/o della comunicazione.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI):

Elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con B.E.S, da redigere al termine di ogni anno; si occupa delle rilevazioni degli alunni con B.E.S presenti nell'Istituto, del monitoraggio e del grado di inclusività e valutazione dei punti di forza e di debolezza scolastico.

E' costituito da: Dirigente Scolastico, referenti di plesso, funzioni strumentali, insegnanti di sostegno,

<p>rappresentanti delle ASL, responsabili AEC, assistenti alla comunicazione, rappresentanti Ata e dei genitori. Ha i seguenti compiti:</p> <p>Compiti organizzativi: assegnare ore di sostegno ai singoli casi, utilizzo delle compresenze tra docenti, pianificazione dei rapporti con gli operatori esterni, reperimento di consulenze esterne, definizione delle modalità di passaggio da un ordine all'altro di scuola, raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi.</p> <p>Progettuali e di valutazione: formulazione di progetti per la continuità, progetti per l'orientamento, progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa, progetti specifici per singoli alunni in relazione alla patologia; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.</p> <p>Documentali: documentazione e banca dati; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO sulla base delle specifiche esigenze; elaborazione di una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;</p> <p>GLH operativo: Elabora il piano educativo individualizzato (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.</p>
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>Si prendono in considerazione opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di BES presenti nella scuola e al miglioramento dei processi di inclusione, organizzati dalla scuola e/o presenti sul territorio.</p> <p>Le iniziative di formazione e di aggiornamento fanno principalmente capo al Piano per la formazione dei docenti della Regione Lazio organizzati presso l'I.C. "Regina Elena" di Roma.</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <p>Le fasi della valutazione (iniziale, in itinere, finale) sono i momenti in cui viene riconosciuto o meno il successo, l'efficacia del percorso progettato per l'alunno, in un'ottica curricolare, ed esplicitate le indicazioni per eventuali interventi di revisione dei Piani Didattici Personalizzati o dei Piani Educativi Individualizzati. Negli strumenti di programmazione (PDP/PEI) devono essere definite in modo preciso e approfondito le modalità di verifica (tipologia delle prove, formulazione dei quesiti, tempi di attuazione, uso di strumenti compensativi e delle misure dispensative) e di valutazione nelle sue fasi.</p> <p>La valutazione è personalizzata, in linea con gli stili cognitivi individuati negli alunni ma deve essere in grado di definire in modo "accessibile" e il più possibile condiviso, in riferimento all'ordine scolastico, il raggiungimento degli obiettivi e dei gradi di sviluppo delle competenze per facilitare la gestione delle aspettative e dei risultati attesi rispetto agli esiti del percorso. La condivisione collegiale dei criteri di valutazione deve assicurare coerenza all'azione dei singoli Consigli di Classe e coerenza nell'azione valutativa dei singoli insegnanti.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>BES (L.104/92 e L.170/10) coordinamento tra docenti curricolari per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi personalizzati.</p> <p>BES non certificati Apprendimento cooperativo per sviluppare forme di collaborazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze. Tutoring (apprendimento tra pari). Didattica laboratoriale per sperimentare in situazione (lavoro di gruppo a classi aperte). Didattica per progetti.</p>

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti periodici con ASL in occasione della redazione di PDF e PEI.
Collaborazione con il Municipio di riferimento, con i Servizi Sociali, con il servizio Saish per assistenti educativi (Aec), con le associazioni per l'assistenza alla comunicazione (Istituto S. Alessio)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie partecipano all'incontro iniziale di accoglienza.
La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.
La famiglia fornisce una collaborazione necessaria per l'inclusione scolastica.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Insegnamento- apprendimento che tiene conto della specificità dei soggetti
- Valorizzazione delle competenze personali
- Attività: Laboratori di psicomotricità, teatrali, di manualità-fine, espressivi (musica, danza, arte); attività sportive.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola si impegna a valorizzare le risorse esistenti all'interno e all'esterno dell'Istituto, attivando percorsi, laboratori, lavori di gruppo, doposcuola.
Individuazione delle risorse umane e delle competenze aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di laboratori per l'integrazione di tutti i BES.
Corsi L2 e di mediazione linguistico-culturale.
Sportelli di ascolto

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori, palestra, attrezzature informatiche-software didattici
Risorse umane: psicologi, pedagogisti, Aec, assistenti alla comunicazione, mediatori linguistico-culturali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Protocollo di accoglienza e progetti per l'orientamento in uscita:

colloqui con gli insegnanti degli ordini di scuola contigui e attivazione dei gruppi di lavoro per la continuità degli allievi in situazione di disabilità costituiti da insegnanti dei due ordini di scuola, genitori, operatori socio-sanitari;

passaggio di informazioni tra ordini di scuola diversi, tali da permettere a chi accoglie lo studente con Bisogni Educativi Speciali di conoscere il suo pregresso scolastico non solo in termini di risultati di apprendimento, ma anche in termini di modalità relazionali e motivazione allo studio.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _27/06/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _28/06/2019 con delibera n. 9